

Padova, 9 luglio 1882

Carissimo amico,

Dalla carissima tua lettera comprendo non esservi affatto bisogno che io spenda la mia problematica energia per far ottenere al Cavignato il maggiore compenso di cui ha bisogno per non rimanere completamente rovinato a motivo della impresa da lui assunta. A me non resta dunque che raccomandare vivamente a te quel povero diavolo, benchè io sia convinto che la di lui sorte ti sta moltissimo a cuore: effetto naturale della tua bontà d'animo. Capisco che la differenza fra il prezzo attuale delle macchine e quello convenuto è molto forte, ma come si fa? Il fatto è fatto e bisogna subirne le conseguenze -

L'altro giorno presentai al Rettore la terra o quanta domanda per lo stanziamento in bilancio del fondo di tre mila lire

necessarie a pagare le spese di collocamento del  
l'equatoriale Dembowski. Già adesso non si può  
perdere che del bilancio 1883. Mi faresti il favore  
quando tu andassi al Ministero per affari tuoi,  
di far qualche indagine in proposito e di saper-  
mene dire qualche cosa? Grazie anticipate.

In questi giorni ho avuto più volte il  
piacere d'intrattenermi col Millosevich, il  
quale si dimostra sempre più lieto di trovarsi  
costa al tuo lato. Sfido io! Da lui seppi che  
la tua salute si è ripristinata dall'ultima  
volta che mi scrivesti. Desidero vivamente  
che la ti si conservi.

Non ho trovato ancora un momento  
di quiete per metter giù due righe sul  
l'osservazione dell'eclisse: non appena pos-  
sò lo farò.

Ricevi i saluti di mia moglie e  
quelli del

Tuo affezionatissimo amico  
Gloveroni.